

















Impatto Zero - Mi Odio
Etichetta: Woodworm Records
Genere: Rock-punk
Rating:                

Graffianti, irriverenti, rabbiosi. Ecco come definire gli Impatto Zero, quartetto che, sommando i loro anni, non arrivano al secolo e non vogliono essere la risposta al sistema ma la domanda, come amano affermare. Sono al settimo anno (nessuna crisi, garantito!) e hanno già lasciato un impatto forte (mica zero!) a chi li ha visti sul palco, aprendo anche concerti di un certo rilievo (Diaframma su tutti). Prodotto da Andrea Marmorini (boss della label) e da Jacopo Gigliotti (bassista dei Fast animals & slow kids) **Mi Odio** un e.p. con 5 pezzi che sfiora i 20 minuti ma sufficienti per darti la carica giusta. Ritmi secchi e serrati, come i titoli costituiti da una-due parole al massimo. Se ci si deve dilungare, meglio puntare sulla musica. Brani con grandi riff di chitarra che ti ronzano come zanzare impazzite e più tenti di **skippare** e più ti si appiccicano addosso. Tanto vale non fare i furbi e rimanere sul pezzo, come in **Spettro** e nell'iniziale **Salvami**, che ricordano fraseggi di **Knockout** dei bolognesi Forty Winks. Oppure le intro con pennate lente dei reggiani Mamamiburo di **Bolero** o dei Stone Temple Pilots di **Silvergun superman**: cercare per credere. Al di là di tutto, anche nei testi di Martin Cantero (voce e chitarra), l'aspetto interessante del giovane combo. Scelgo **Odio** in primis: autoriflessione di un uomo incapace di prendere coraggio e assumersi responsabilità. Ma anche **Adesso no**, dove si evince l'apatia che la fa da padrone nelle nostre vite se ci sono mancati, o quasi, affetti importanti. Si chiude con **Tutto falso**, brano carico di pessimismo cosmico di leopardiana memoria, dove tutto **madre cattiva** e non puoi fidarti di nessuno. Facile immaginare la sequela di promesse ricevute e mai mantenute da sedicenti personaggi approssimativi, che affollano il panorama. Nonostante tutto, tirano dritto verso il loro obiettivo, di provare a vivere di musica, con il motto: **Anche se siete sulla strada giusta, resterete travolti dagli altri se vi siederete ad aspettare**. Invece noi li attendiamo al debutto sulla lunga distanza: hey, raga! Tutto falso?

[MAX CASALI]

www.facebook.com/impatto0